

AGRICOLTURA. Annuncio dell'assessore Pan: «Raccolte le richieste dei produttori»

Un tavolo della Regione sulla crisi dell'ortofrutta

Le criticità del settore in un convegno della **Coldiretti**
Necessarie offerte aggregate e contratti di filiera
oltre a qualità e sostenibilità per migliorare i risultati

Volatilità dei prezzi, concorrenza straniera, calo dell'export, che nel 2018 ha segnato un valore negativo. L'ortofrutta, comparto di punta dell'agroalimentare made in Italy, è in difficoltà e la Regione decide di correre ai ripari istituendo un tavolo di confronto tra addetti ai lavori. «Abbiamo accolto la richiesta delle organizzazioni dei produttori», premette Giuseppe Pan assessore del veneto all'Agricoltura, «per concertare le linee strategiche di sviluppo e pianificare bandi e strumenti finanziari con l'occhio attento anche alle potenzialità di un settore che conta 12mila produttori, un fatturato di 970 milioni di euro annui e impegna 46mila ettari della superficie coltivabile del Veneto».

I COMPONENTI DEL TAVOLO.

In termini complessivi il comparto ortofrutticolo rappresenta il 16% della produzione agricola regionale e l'8% di quella nazionale. Componenti del nuovo organismo sono: Primo Anselmi di Apo Scaligera, frutta; Alessandro Lucchini, Consorzio piccoli frutti; Federico Bertetti di



Da sinistra: Bazzana, Ruffini, Castellani, Vantini

Nogalba, noci; Filippo Buratti di Orti dei Berici, orticoltura; Romeo Fuser, Consorzio funghi Treviso; Giampaolo Oliviero di Cultiva, quarta gamma; Giovanni Stampi di Terre di Ecor, segmento biologico. «Il tavolo» afferma Pan, «orienterà la politica programmatica, individuando le priorità settoriali di concerto con le organizzazioni professionali agricole».

CONVEGNO COLDIRETTI. Delle criticità del comparto si è par-

lato anche nel fine settimana nel convegno organizzato da **Coldiretti** Verona alla Veronamercato, dove «ogni anno si movimentano oltre 430mila tonnellate di prodotti, il 18-20% dei quali veronesi», ricorda il direttore, Paolo Merzi. Per migliorare le performance del settore occorre puntare oltre che su qualità e sostenibilità, anche su aggregazione dell'offerta e contratti di filiera. «Il 48% della produzione ortofrutticola nazionale è veicolata attraverso le

Organizzazioni dei produttori (Op)», sottolinea Alex Vantini, delegato provinciale di Giovani Impresa **Coldiretti** Verona e frutticoltore «che, dato il contesto, dovranno impegnarsi di più».

SPAGNA OK ITALIA AL PALO.

La conferma arriva da Lorenzo Bazzana, responsabile economico **Coldiretti** nazionale. «La Spagna in 10 anni è diventato il primo esportatore in Europa, mentre l'Italia è rimasta al palo. Su un prodotto siamo i primi: la mela, che noi riusciamo a vendere anche sul mercato spagnolo», mette in evidenza «E il segreto sta nell'aggregazione dei nostri operatori in quel segmento. Ragionamento simile si può fare per il kiwi, che funziona bene all'estero».

Se per guadagnare spazio sulle destinazioni straniere servono strategia e lavoro di gruppo, sul mercato interno si rivela critico il rapporto con la grande distribuzione. «Schiacciata dalla crescita dei discount e dalla vendita online», osserva Bazzana, che intravede una via d'uscita nell'uso dei contratti di filiera, promossi da **Coldiretti**: «Per concluderli occorre coprire i costi di produzione, lavorare in prospettiva pluriennale e con l'esclusività dei soci della confederazione». ● **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA